

Siamo a un punto cruciale nella storia della nostra società.

Molte persone in Germania si rendono conto più chiaramente che mai che i tempi stanno diventando più turbolenti. I timori di povertà finanziaria, declino sociale, guerre e catastrofi climatiche sono onnipresenti.

Sono finiti i giorni in cui potevamo dire a noi stessi: "I nostri figli staranno meglio di noi!". Sulla carta, la Germania sta diventando più ricca, ma i soldi finiscono a sempre meno persone. Il rincaro degli alimenti, del riscaldamento e dell'affitto, il sovraccarico degli ospedali e le diseguali opportunità di istruzione: il margine di manovra per molti di noi si sta restringendo sempre di più. La raccolta di bottiglie a rendere per recuperare la cauzione e il ricorso alla mensa dei poveri costituivano un tempo l'eccezione, ma per un numero sempre maggiore di persone fanno ormai parte della vita quotidiana.

Queste insicurezze e queste paure vengono sfruttate dai partiti estremisti di destra in tutta Europa per introdurre contenuti anti-umanitari nel cuore della società. Anche i partiti democratici stanno sempre più gettando a mare i loro valori per mantenere il loro potere. La nostra democrazia e il nostro Stato di diritto sono a rischio.

Non dovremmo saperlo, noi, che in passato i partiti di estrema destra hanno sfruttato le crisi sociali per conquistare il potere?

La catastrofe climatica non sarà diversa. Eventi meteorologici estremi, prosciugamento delle falde acquifere, mancati raccolti e alimenti sempre più costosi: è in gioco la nostra stessa esistenza.

La catastrofe climatica colpirà prima e più duramente le persone che l'hanno causata di meno. Le aree dove attualmente vive gran parte dell'umanità rischiano di diventare inabitabili. Stiamo parlando di sofferenza e morte per miliardi di persone.

Ogni giorno, le persone del Sud del mondo sono costrette a fuggire. Molti non hanno alternative se non di lavorare in condizioni che violano i diritti umani per estrarre risorse per il nostro benessere. La politica tedesca non riconosce la nostra responsabilità in tutto questo. Essa tollera la violenza sistematica contro le persone al confine esterno dell'UE. Un tempo criticavamo Trump per la costruzione di un muro, e oggi l'Europa è una fortezza dietro il filo spinato.

Siamo a un bivio. È tempo di guardare onestamente al futuro. Di ammettere che un nuovo fascismo è possibile in Germania se non cambiamo rotta. Un mondo di crisi e di condizioni di vita avverse offre un terreno fertile per il fascismo. È giunto il momento - anche per la nostra responsabilità storica - di contrastare coerentemente questo fenomeno.

Dobbiamo affrontare insieme l'ingiustizia sociale insostenibile e la catastrofe climatica.

Il governo impone un prezzo della CO2 e non lo restituisce ai cittadini come fondo per il clima. Il prezzo della CO2 rende più costose le esigenze più basilari, come il riscaldamento dello spazio abitativo. Sono quindi i membri più poveri della nostra società e la classe media a dover risparmiare. Non possono più permettersi l'energia. I ricchi, invece, che consumano di più, non sono preoccupati dall'aumento dei prezzi.

Il risparmio energetico non può essere risolto solo con l'aumento dei prezzi! È una questione di giustizia e quindi di razionamento equo, che pone un limite al consumo eccessivo dei ricchi. Se l'acqua scarseggia, non lasciamo infatti che il prezzo aumenti all'infinito in modo che alcune persone non possano più permettersi di bere, mentre altre innaffiano i loro prati.

Perché permettiamo ad alcune persone di possedere sempre più case mentre altre devono vivere per strada? Ricorda il gioco del Monopoli. Abbiamo bisogno di soldi per tutti, quindi i super ricchi devono pagare qualcosa: una tassa sul patrimonio. Infine, riparare ed espandere la rete ferroviaria, isolare le case, rinaturalizzare le paludi, sono tante le cose possibili che vanno a beneficio di tutti invece che di pochi che si godono il lusso.

L'idea che tutto possa essere risolto dalla tecnologia è un'illusione. È giunto il momento di dire la scomoda verità: Alcune delle cose che oggi diamo per scontate devono finire. Se vogliamo proteggere i nostri mezzi di sussistenza, il governo deve diminuire in modo equo l'attività dell'industria dell'aviazione, in particolare i jet privati e i voli nazionali. Altre industrie non possono continuare così nella misura attuale, ad esempio l'industria automobilistica e quella chimica.

Queste sfide sono così grandi che la politica le evita e continua a mandare i giovani in programmi di formazione per delle industrie che non hanno futuro. Ci sono iniziative della società civile che dimostrano che la riqualificazione è possibile. Per esempio, si può imparare ad assemblare pannelli solari in poche settimane. Ma per affrontare queste sfide, dovremmo prima ascoltare le voci di coloro che sono più direttamente colpiti dalle conseguenze.

Abbiamo bisogno di un dibattito onesto. Solo quando i partiti smetteranno di raccontare le vecchie e comode favole e diranno qual è la posta in gioco potremo affrontare le sfide del nostro tempo. La maggioranza non vuole che il futuro dei nostri figli venga distrutto. La maggioranza vuole una società giusta. Una società che non si limiti a parlare dei suoi valori nei discorsi della domenica, ma che agisca davvero di conseguenza.

È per questo che le persone della società civile e in particolare il nostro Presidente federale, Frank-Walter Steinmeier, sono chiamati a portare onestà nel nostro dibattito democratico.

Mano sul cuore. È tempo di onestà.